



IL PANARO

Organo della Associazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Reg. Tribunale Modena n. 1389 del 11/6/97

Spedizione in A.P. art. 2 comma 27 L.549/95

Anno VI n. 4 dicembre 2002

una copia Euro 1,00

La Signora Città

PER NON DIMENTICARE

Ci stiamo stancando anche noi Macabei di parlare del Manzel al Maot ma finchè non sarà inserito, come opera prima, negli itinerari turistici massimi della città, ci teniamo che i Cittadini e i viandanti non dimentichino di visitare questo monumento al bello, all'augusto ed alla sezione aurea di Modena.

Alcuni brevi cenni storici e architettonici.

Iniziata nell'estate del 2001, la costruzione di via Rismondo si presenta al turista con grande e dolce impatto visivo.

Vista dal basso, quello che appare subito all'occhio è un bel muro a pietra vista all'antico fatto con mattoni moderni; un ampio cancello doppio triricciuto che ci ricorda tanto le maiolae di inizio novecento; le luci d'entrata sono sormontate da travi da ponte sullo stretto. Questo a piano terra.

Al primo piano un importante cornicione funereo, segno di potere, presente come il cinturone che tiene su le brache di robusto blue jeans che con possanza avvolge tutto l'edificio; sul fronte ovest ampi finestroni in laminato che sono da pendant all'insieme e fanno impallidire le vetrine di Notre Dame de Paris.

Ma la vera opera d'arte è il tetto e quello che c'è sul tetto.

Allargato, allungato e alzato, sempre in termini di legge, almeno dicono, è un gran pavè in carton-catramato alla faccia dei coppi e delle tegole in cotto, dove spiccano gagliarde cupollette necrofore in plexiglass e torrette ricoperte da esili colonnette con un intonato cappello ricurvo. sembra in rame, con all'interno potenti aspira-

(Continua a pagina 2)

ASILI E RIVOLUZIONE

Le grandi manovre in vista delle prossime elezioni amministrative, previste per la tarda primavera del 2004, sono già iniziate.

Il gruppo più attivo, su questo fronte, è senza ombra di dubbio quello di Rifondazione Comunista, eternamente indeciso sulla definizione di una strategia che possa consentire di uscire dall'impasse in cui è rimasto confinato in questi cinque anni.

Il problema, per i nipotini di Bertinotti, è quello di stabilire, una volta per tutte, se in Consiglio Comunale devono schierarsi con la maggioranza o all'opposizione.

Così, ogni volta che se n'è presentata l'occasione, Rifondazione ci ha portato a discutere i più svariati problemi: dal protocollo di Kyoto alla solidarietà all'Olp; dalla censura agli Usa alla critica alle forze dell'ordine; dalla condanna al terrorismo nostrano (sempre di marca fascista!) al sostegno alle proposte dei no-global in tutte le forme e le occasioni, sempre nella ricerca spasmodica della definizione della propria identità specifica.

Sul piano dei contenuti di politica locale, invece, per non "tirare troppo la corda" abbiamo assistito, dopo dogmatiche affermazioni ideologiche, ad attenuate espressioni di difforni-

tà, anche su temi importanti quale quello delle privatizzazioni dei servizi.

In ossequio a questo principio, la massima contraddizione si è concretizzata in occasione della delibera sull'ingresso di META in borsa: pur di non dispiacere a Barbolini & C., gli amici di Rifondazione, pur presenti in aula ed essere intervenuti più volte nel dibattito, hanno deciso di non... votare!

Grazie a questo meritorio comportamento sembra siano state avviate trattative per un pronto e subitaneo ingresso in maggioranza: in cambio della costruzione di un nuovo asilo gli alfiere del comunismo nostrano sono pronti ad un voto non negativo sul bilancio. La storia, come scrisse anni fa un grande partenopeo, si ripete e se "Parigi val bene una messa", in attesa della rivoluzione, un asilo può valere un ...posto a tavola!

Sommario

Documento di Riscossa	2
New York, New York	2
Un percorso per le riforme	3
Comunicato PRI	4
Spilamberto	4



DOCUMENTO

La minoranza di Riscossa per l'Autonomia Repubblicana ritiene che la Direzione Nazionale del PRI riunita a Roma il 17/12/2002 non possa esimersi dal formulare una valutazione sulle ipotesi di condono articolato che vengono prospettate al paese dalla maggioranza di governo.

Alle ipotesi ormai più che certe di condoni fiscali per imposte, bolli, tasse sui rifiuti, si aggiunge anche l'ipotesi di un altro condono edilizio.

Il patto fra lo Stato ed i cittadini che già viene da tempo mortificato dal funzionamento della giustizia per i cittadini comuni, dalla situazione della sanità che penalizza regione per regione i cittadini più deboli, ed in generale dal cattivo funzionamento dei servizi pubblici, riceverà da questa serie di condoni un colpo di grazia.

Quale credibilità potrà ancora avere uno stato che premia regolarmente chi non rispetta una delle regole elementari dei paesi civili quale quella di pagare nei tempi e modi stabiliti le imposte?

A chi vuole continuare a rivolgersi il governo, ai cittadini che mantengono fede ai propri impegni o ha ormai deciso che conviene accontentare coloro che si sottraggono ai propri doveri anche perché è impossibile costringerli a comportarsi in altro modo?

E' un resa un resa umiliante, che peraltro non risolverà ovviamente i problemi strutturali del bilancio dello stato.

Crediamo che il Pri, che già ha espresso dissensi su altre posizioni del governo, ultima l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione, non possa che esprimere il proprio dissenso in sede parlamentare anche sulle ipotesi di condono.

Dissenso peraltro che è già stato espresso a mezzo stampa dal Presidente del Partito. Ci auguriamo che la Direzione Nazionale dia mandato ai propri rappresentanti parlamentari, a cominciare dall'imminente discussione al senato, di esprimere la contrarietà dei Repubblicani ad una tipo di politica fiscale che il PRI ha sempre considerato come appartenente ad uno dei peggiori modi di governare un società civile.

New York, New York

di Pietro Bodi

- Ragazzi, avete sentito? - Dice Laguna dopo avere servito due litri di carburante a un ragazzino.

- È l'ultimo lunedì di novembre 2002, - pensa Biancostinto - Ci saranno tanti lunedì, tanti novembre ma questo non tornerà più...

- Perché os' ha di buono 'sto lunedì? - Chiede Cleopatra il coltivatore.

Biancostinto pensa ad alta voce. L'ex DC (corrente Donat Cattin) si sente sorpreso nella intimità di... di una idea. Come fa a trasmettere quel misto di vertigine e stretta al cuore che nasce da un pensiero così semplice: "Questo momento che mi sguscia inutilmente tra le dita, è un qualcosa che è perso per sempre... non si ripeterà più." Non è facile e si rischia d'esser preso per poeta. Infatti rinuncia a spiegarlo... - No! È che devo andare dal notaio. - e poi, a voce alta - cos'è che dobbiamo sentire?

- Che in paese siamo più ricchi di New York!

- Come sarebbe a dire?

- Ma come? Non hai sentito che hanno eliminato la raccolta differenziata dei rifiuti perché costava troppo? E noi...

- Noi cosa?

- Noi raccogliamo otto tipi diversi e forse più di pattume...

- Ma scherzi? - Laguna pensa un attimo e si mette ad elencare con l'aiuto delle dita:

- Pattume normale misto - pollice - Biodegra-
(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1) - da il Maccabeo -

tori (per aspirare che?, non ci avevano assicurato che le macchine inquinano meno delle farfalle?); un bel dorsale in fine lamiera che volge ad est, e camini, altre torrette che unite alle già esistenti bocche dei convertitori, a sud danno un paesaggio idilliaco: da gustare.

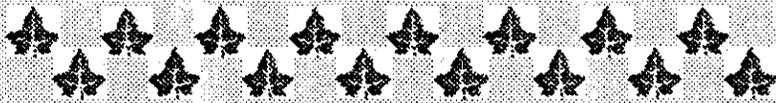
Noi Maccabei, a questo punto, facciamo, prostrati, un appello alle autorità, affinché anche questa opera del tetto e gli accessori possano essere accessibili alla visione di tutti e siccome di fronte ad ovest oltre la strada, c'è un brutto balcone neoclassico, ma purtroppo è nato così, oltre un secolo fa, potrebbe, con interventi moderni di restauro, essere usato come palco visivo per i turisti.

Ma con uguale prostrazione chiediamo sempre agli amministratori di proseguire l'opera di risanamento e purga nella zona, togliendo, senza indugi, quella brutta torre merlata sull'angolo dietro a sinistra e sempre senza indugi le torri dell'Accademia con quelle brutte statue in marmo di Carrara che deturpano il paesaggio e la prospettiva sullo sfondo e per rendere ancora più armonico l'insieme, con al centro il Manzel al Maot (Casa del Morto), togliere senza indugi anche la parte ottagonale della Ghirlandina che, purtroppo, svetta dai tetti: disturba gli equilibri volumetrici, di ombre e di colori la zona sud.

Buona visione, dunque, in attesa che il Manzel al Maot passi sotto la protezione dell'Unesco.

Naturalmente.

Il Maccabeo



(Continua da pagina 2)

dabile, con cassonetto a chiave - indice - Vetro - medio - carta - anulare (ma senza anello) - carta - mignolo.

- Carta l'hai appena detto - Lo aggrediscono. Laguna riapre il mignolo e cerca di riprendere il filo. Niente!

È obbligato a ricominciare da capo: socchiude gli occhi, borbotta, mentre ripete la faccenda delle dita. Arriva uno a far benzina, aspetta d'esser riverito, poi visto che Laguna manco l'ha visto, se ne parte molto offeso.

Dunque! Conclude: - carta - anulare - pile elettriche - mignolo - farmaci - di nuovo pollice - oli esauriti e altri scarti industriali. - Indice. Riconta e conclude: - sette! - Ma subito ricorda l'ottavo: Prodotti chimici per l'agricoltura e liquami delle porcaie Nove! Gli altri hanno seguito la pantomima e la rivelazione con vergognosa indifferenza. Segue un lungo silenzio che è rotto da Caserio, l'anarchico.

- È inutile. Assolutamente inutile! Siamo come il bambino sulla spiaggia che vuol vuotare il mare nel laghetto che ha fatto nella sabbia. Crescete e moltiplicatevi era riferito - ma non credo - all'uomo, ma non ai suoi consumi. Oggi è arrivato un momento... qualcuno deve averlo detto, che ci si dia un momento di pausa, E chi sa, di riflessione.

Guarda nel vuoto a lungo mentre gli altri osservano con grande attenzione la punta delle scarpe. ... con tono di voce un po' stridula, diresti commossa, riprende:

- Globalizzazione... è un fiume inarrestabile. Si concentreranno poteri non eletti. Aumenteranno i consumi dei poveracci che oggi non hanno nulla... aumenteranno le popolazioni nonostante le pestilenze, aumenteranno in proporzione le montagne di scorie: feci, calore, acque luride, veleni.

La pioggia, che per il freddo si fermava in neve, ora scende a valle portandosi le montagne.

Già i vostri amici americani, che inseguono un autolesionista sogno di potenza, confessano che il rispetto dell'ambiente è cosa che non possono permettersi...

- Forse ha ragione Giarabub - dice Politeama - quando dice che invece di esportare ricchezza nei paesi poveri dovremmo importare un po' di miseria.

Nota politica della Direzione Nazionale.

Un percorso per le riforme

Con l'approvazione della finanziaria - una finanziaria di emergenza, imposta per larga parte dalle difficili condizioni dell'economia internazionale - si è chiusa una fase politica.

Il nuovo anno si è aperto, e giustamente, all'insegna delle riforme.

Che, a nostro avviso, sono le riforme istituzionali, ma sono anche le riforme sociali ed economiche di cui il paese ha bisogno.

Il dibattito sulle riforme istituzionali non è nuovo ed ha attraversato ciclicamente tutta la storia della nostra vita repubblicana sin dall'indomani dell'approvazione e dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale.

Non vi è dubbio che i padri costituenti, nel disegnare l'assetto istituzionale della Repubblica, avessero ben presente il passato autoritario che per un ventennio aveva afflitto l'Italia e che il loro obiettivo fosse quello di limitare al massimo i poteri dell'esecutivo, in particolare del presidente del Consiglio.

Oggi, con un'Italia che ha maturato oltre mezzo secolo di democrazia ed è ormai inserita nel contesto politico dell'Europa, i timori di rigurgiti autoritari hanno ceduto giustamente il passo all'esigenza di una maggiore efficienza nell'attività di governo.

Un paese che si confronta ormai quotidianamente con l'economia aperta di mercato e con le sfide della globalizzazione deve essere, anche sul piano istituzionale, capace di assicurare tempestività ed efficienza.

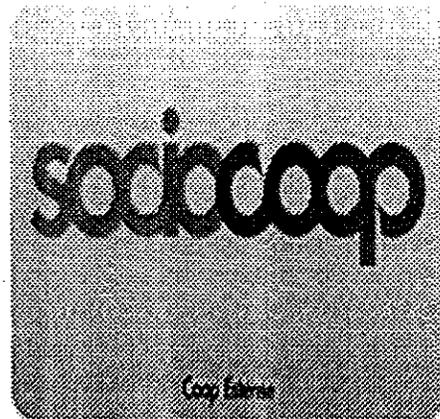
Da queste esigenze viene fuori la discussione, e la divisione, su "presidenzialismo", "semipresidenzialismo", "premierato", "cancellierato" etc. E' nostra convinzione che, data la delicatezza della materia, le riforme istituzionali vanno maneggiate con molta cura, hanno bisogno di riflessione e soprattutto vanno ricomprese in un disegno organico.

A tale disegno i repubblicani cercheranno di assicurare un loro contributo con un apposito seminario.

Nello stesso tempo, però, è necessario avviare quelle riforme sociali ed economiche che non possono aspettare oltre e dalle quali dipende la competitività del "sistema-paese". E ha ragione il presidente della Confindustria Antonio D'Amato a sottolinearne l'urgenza.

Per quanto riguarda il PRI - e sempre in quello spirito costruttivo che caratterizza la nostra azione - dedicheremo il prossimo Consiglio Nazionale,

(Continua a pagina 4)





Nel merito dell'intervista del Ministro Lunari e della replica dell'assessore regionale Peri, il Partito Repubblicano Italiano di Modena ritiene che per un'area produttiva quale quella Modenese sia importante cogliere tutte le opportunità che si presentano per potenziare la rete infrastrutturale, in primo luogo quella viaria come richiesto dalle associazioni imprenditoriali e da gran parte dei cittadini.

L'emergenza viaria sotto gli occhi di tutti è quella che dovrebbe spingere gli amministratori locali a trovare soluzioni per il decongestionamento dell'asse Carpi Modena Sassuolo attraverso la realizzazione del proseguimento dell'Autobrennero e la contemporanea riduzione del traffico sull'Autostrada del Sole con il completamento dell'Autobrennero fino a Lucca. E' ipotizzabile che qualora questo progetto rientrasse tra le priorità Europee, per la sua definizione occorrerà il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali per definire il minore impatto ambientale possibile, ma sarebbe assurdo schierarsi aprioristicamente contro, come sembra fare, ancora una volta senza fornire una spiegazione, la Regione. Tutte le soluzioni vanno vagliate (autostrade, viabilità a scorrimento veloce, potenziamento ferroviario con recupero di progetti abbandonati per strada) per permettere una migliore viabilità verso i porti tirrenici riducendo contemporaneamente il trasporto su gomma verso il Nord Europa, già pesantemente limitato dal contingentamento dei permessi di transito e con un possibile miglioramento dal punto

(Continua da pagina 3) - un percorso per le riforme -

oltre che alla approvazione delle proposte in materia di riforme istituzionali, alle due questioni che ci sembrano essenziali: la riforma dello Stato sociale per un verso, la ricerca e l'innovazione per l'altro. E una volta definita la nostra posizione avvieremo un ampio confronto su tali argomenti.

di vista ambientale.

In questo quadro anche le eventuali risorse liberate dalla cessione delle quote di Autobrennero in possesso degli enti locali potrebbero essere validamente indirizzate nel completamento della Nuova Estense, consentendo una maggiore integrazione fra l'Alto Appennino e la Pianura, con un recupero di vitalità economica della montagna ed una rinnovata collaborazione fra le attività economiche di qua e di là dall'Abetone.

No quindi al semplice assenso per studi di fattibilità da bloccare successivamente, ma assenso per consentire poi di realizzare quelle infrastrutture di cui qualcuno continua ad ignorare l'esigenza.



SPILAMBERTO...

I repubblicani dell'Emilia Romagna riuniti a convegno a Spilamberto per esaminare la proposta della legge finanziaria in discussione al Parlamento, guardano con preoccupazione il profondo contrasto manifestatosi tra Governo e l'intero sistema delle autonomie locali.

Questa incresciosa situazione nasce dai modi con cui il Governo ha proposto e sta approvando la finanziaria dai suoi contenuti che sono in palese contrasto con le modifiche apportate al titolo V° della Costituzione in tema di Federalismo e rappresentano un grave passo indietro rispetto agli anni passati. Preoccupano inoltre il complesso delle misure previste per gli investimenti e per le politiche di sviluppo. I repubblicani dell'Emilia Romagna considerano grave che il Governo che si è posto come garante delle imprese e dello sviluppo, si faccia condizionare, più del dovuto, dalle pressioni degli alleati che, mirando a tutelare singole parti del sistema paese, sottraggono risorse neces-

IL PANARO

Mensile

Reg. Tribunale Modena
n. 1389 del 11/06/1997

Proprietà

Partito Repubblicano Italiano
Consociazione di Modena

Direttore Responsabile

Stefano Ravazzini

Direttore Politico

Alberto Fuzzi

Caporedattore

Federica Torreggiani

Comitato di Redazione

P. Ballestrazzi, P. Bodi,

S. Boni, L. Brighenti,

G. Cirelli, O. Ferranni, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, G. Babini

S. Pellicciardi, GC. Venturelli,

Redazione e Amministrazione

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel e Fax 059.218.207

Abbonamento annuo Euro. 10.00

Tiratura 1.800 copie

Stampa in proprio

sarie per le politiche di espansione economica, di sostegno agli investimenti ed all'impresa. Pertanto i repubblicani dell'Emilia Romagna considerano inopportune le accettazioni impresse all'iter di approvazione delle Finanze e, contemporaneamente, alla legge sulla Devolution. Tali accettazioni, impediscono di sviluppare un sereno confronto tra le parti politiche e tra Governo - Enti Locali che consenta di proporre soluzioni alternative alle misure previste nella Finanziaria e nella Devolution, mentre proprio la obiettività complessiva dei problemi richiede risposte meditate, ordinate e coerenti e non assunte in uno stato di tensione e concitazione.